



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR

Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 11/2026

Autorizzazione, ai sensi dell'Art. 269, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per estrazione e lavorazione di materiali lapidei, ubicato in Comune di Foligno (PG), Loc. Fosso Rio, della ditta EDILCALCE VIO & C. srl, con sede legale in Comune di Foligno (PG), Via Borgo S. Giovanni, n. 11 - Fraz. S. Eraclio.

PREMESSE

Visto

che con on riferimento al “Progetto definitivo 1° stralcio nell’ambito dell’ampliamento del giacimento della cava di calcare attiva sita in località fosso Rio del Comune di Foligno” (Cod. Pratica 04-93-2025), il Servizio regionale “Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici” con nota prot. n. 226809 del 20/11/2025, ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 in forma simultanea e modalità sincrona;

Vista

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata, alla ditta Edilcalce Viola Olindo & Figli S.p.A. dal Comune di Foligno con AUA n. 7/2020, adottata dalla Regione Umbria con D.D.3681 del 29/04/202, successivamente volturata con DD n 9633 del 15/09/2023 a EDILCALCE VIO & C. srl.

Considerato

- il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;
- lo studio della valutazione della polverosità prodotta dall'attività di estrazione e frantumazione del materiale lapideo presentata dal gestore;

Considerato

il gestore relativamente alle emissioni in atmosfera attesta che “le emissioni diffuse riguardanti l'escavazione e il trasporto dal fronte cava agli impianti di frantumazione subiranno una variazione rispetto alla vecchia AUA. Per quanto riguarda invece la lavorazione presso gli impianti, stoccaggio, caricamento materiale sfuso e trasporto nulla

cambia, in quanto il processo produttivo, le metodiche, gli impianti e le attrezzature, i piazzali, le vie di transito etc, non subiscono nessuna variazione riguardo il nuovo ampliamento in atto”;

Vista

la D.G.R. 17 maggio 2019, n. 660 “Linee guida per l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dall’attività di coltivazione di cave e miniere”

Ritenuto:

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

Visto:

il regolamento (UE) 2016/1628 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14/09/2016 relativo alle prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante e di omologazione per motori a combustione interna destinati alle macchine mobili non stradali e che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) 167/2013 e modifica e abroga la direttiva 97/68/CE;

DESCRIZIONE ATTIVITA’:

- nello stabilimento oggetto del presente atto hanno luogo attività di estrazione, lavorazione di materiali inerti lapidei e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- il gestore intende ampliare il giacimento di cava di calcare già attiva, mantenendo invariate le lavorazioni (impianti, stoccaggi, depositi, materie prime ecc)
- le attività si svolgono per 12 ore/gg, 5 giorni a settimana, per 260 giorni/anno;
- il ciclo produttivo svolto all’interno dell’insediamento produttivo oggetto del presente atto consta delle lavorazioni di:
 - a. coltivazione di cava mediante:
 - a.1 scotico e sbancamento del manto superficiale del terreno vegetale e relativo accantonamento per successivo reimpiego nella fase di recupero;
 - a.2 abbattimento della roccia con esplosivo ed eventuale riduzione della pezzatura dei blocchi con mezzi meccanici;
 - a.3 trasporto del materiale escavato all’area di lavorazione (piazzale di cava) di cui al successivo punto b;
 - a.4 ricomposizione ambientale della cava;
 - b. lavorazione di materiali lapidei su spiazzo antistante la cava mediante:
 - b.1. stoccaggio della roccia in cumuli all’aperto,
 - b.2. frantumazione primaria e vagliatura con:
 - b.2.1. separazione di frazione sottovaglio denominata con codice Q1,
 - b.2.2. vagliatura della frazione sopravaglio con:
 - b.2.2.1. separazione di frazioni granulometriche denominate con codice Q2 e Q3,
 - b.2.2.2. frantumazione secondaria e terziaria della frazione sopravaglio e successiva vagliatura con:
 - b.2.2.2.1. separazione della frazione sopravaglio denominata con codice Q4,
 - b.2.2.2.2. vagliatura ad umido della frazione sottovaglio con separazione di frazioni granulometriche denominate con codice da

Q5 a Q11;

- c. produzione di sabbie micronizzate e premiscelati per l'edilizia mediante:
 - c.1 approvvigionamento di aggregati in carbonato di calcio con pezzatura 0÷60 mm, con scarico della materia prima in n. 2 tramogge di ricevimento;
 - c.2 approvvigionamento di calce idrata dal sito EDILCALCE Viola Olindo e Figli S.p.A. ubicato nel comune di Foligno, loc. Moano;
 - c.3 essiccazione del carbonato di calcio in essiccatore a tamburo rotante per contatto diretto con i fumi di combustione prodotti da bruciatore a GPL;
 - c.4 selezione del carbonato di calcio essiccato a mezzo di vaglio vibrante sgrossatore con separazione delle frazioni granulometriche 0÷3 mm, 3÷5 mm e > 5mm;
 - c.5 separazione a mezzo di vibrovagli degli aggregati lapidei con granulometria compresa tra 0÷3 mm di cui al punto c.4 nelle frazioni granulometriche 1,2÷3,0 mm, 0,6÷1,2 mm, 0,4÷0,6 mm, 0,4÷0,25, 0÷0,25 mm con relativo trasporto meccanico ai sili di stoccaggio connessi ai punti di emissione da E6 a E10;
 - c.6 macinazione della frazione granulometrica > 5 mm di cui al punto c.4 a mezzo di mulino a martelli con ricircolo del materiale macinato alla fase di vagliatura di cui al medesimo punto c.4;
 - c.7 macinazione della frazione 3÷5 mm di cui al punto c.4 e delle frazioni 1,2÷3,0 mm, 0,6÷1,2 mm di cui al punto c.5 in mulino a pioli;
 - c.8 separazione del materiale macinato di cui al punto c.7 in separatore a vento con trasporto pneumatico delle sabbie micronizzate ai sili di stoccaggio connessi ai punti di emissione da E12 a E15 e trasporto meccanico della frazione 0÷0,25 mm ai sili di stoccaggio di cui al punto c.5;
 - c.9 insilaggio a mezzo di elevatore a tazze di malte premiscelate prodotte in outsourcing;
 - c.10 carico alla rinfusa di carbonato di calcio e malte premiscelate sull'automezzo di trasporto;
- d. recupero di rifiuti non pericolosi appartenenti alle tipologie 7.18 e 12.7 di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposte a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 214/215 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, ai fini della ricomposizione ambientale della cava mediante operazione R10;
 - nel punto di emissione E1 sono convogliate le emissioni polverulente captate da impianti di frantumazione primaria e vagliatura di cui al precedente punto b.2, facenti parte di linea produttiva denominata Linea 1;
 - nel punto di emissione E2 sono convogliate le emissioni polverulente captate da impianti di frantumazione secondaria e terziaria e vagliatura di cui ai precedenti punti b.2.2 e b.2.2.2., facenti parte di linea produttiva denominata Linea 2;
 - il punto di emissione E3 è connesso ad essiccatore a tamburo rotante di cui al precedente punto c.3;
 - il punto di emissione E4 è connesso a vaglio vibrante sgrossatore, vibrovagli e mulino a martelli di cui ai precedenti punti c.4, c.5 e c.6;
 - il punto di emissione E5 è connesso a mulino a pioli e separatore a vento di cui ai precedenti punti c.7 e c.8;

- nel punto di emissione E11 è convogliato lo sfiato del sistema di carico pneumatico del silo della calce idrata di cui al precedente punto c.2;
- i punti di emissione da E16 a E19 sono connessi allo sfiato dei sili di stoccaggio delle malte premiscelate di cui al precedente punto c.9;
- le emissioni da E6 a E10 e da E16 a E19, connesse ad operazione di carico con trasportatori meccanici dei sili di stoccaggio di carbonato di calcio e malte premiscelate, dotati di impianto di depolverazione a setto fibroso, possono essere ritenute scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri connesse con lo scarico del carbonato di calcio da automezzo all'interno delle rispettive tramogge di ricevimento è realizzato mediante umidificazione dell'area con idoneo sistema di nebulizzazione d'acqua;
- le acque di lavaggio degli aggregati lapidei sono trattate a mezzo di impianto di sedimentazione con disidratazione dei fanghi mediante filtropressa e reimpiego dell'acqua chiarificata all'interno del ciclo produttivo;
- i fanghi prodotti dal succitato impianto di depurazione delle acque vengono recuperati in attività di recupero ambientale;
- il trattamento dei fanghi originati dal lavaggio degli inerti da cava non è tipicamente associato ad emissioni atmosferiche, anche di natura odorigena, rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;

PRESCRIZIONI

- a) rispettare i valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti del Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici;**
- c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, dei controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla corretta tenuta del registro per gli impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- d) prescrizioni di carattere generale:**
 - d.1 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
 - d.2 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto;
 - d.3 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
 - d.4 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
 - d.5 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito

nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;

- d.6 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.7 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.8 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.9 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.10 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.11 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.12 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.13 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);
- d.14 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.15 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- d.16 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) prescrizioni specifiche:

- **e.1 i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5, E11, E12, E13, E14 ed E15;**

- e.2 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, o successivi aggiornamenti:

Polveri		EN 13284-1:2017
Ossidi di azoto	espressi come NO₂	UNI EN 14792:2006
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

- e.3 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:
- adeguata umidificazione del fronte di cava in funzione del tenore di umidità della materia prima all'estrazione ed inoltre delle aree di carico/scarico dei materiali estratti, nonché dei cumuli di materiale polverulento, a mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - utilizzo di perforatrici per fori da mina dotate di dispositivi di captazione delle polveri;
 - borrhaggio di chiusura dei fori da mina con materiali di pezzatura 0/30, ad esclusione delle polveri provenienti dal wagon-drill;
 - divieto di utilizzazione dei conoidi di getto per la movimentazione del materiale estratto dal fronte di cava ai gradoni o al piazzale sottostante;
 - umidificazione del tratto iniziale della viabilità di accesso al cantiere estrattivo con specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. carico su camion del materiale estratto);
 - bagnatura periodica con acqua delle vie di transito interne al cantiere estrattivo mediante autocisterna ovvero stabilizzazione chimica delle piste di cantiere;
 - restrizione a 10 km/h del limite di velocità dei mezzi all'interno delle aree del cantiere estrattivo e di lavorazione;
 - riprofilatura periodica delle strade interne al cantiere estrattivo non asfaltate con riporto di materiale umido;
 - mantenimento, possibilmente in modo automatico di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. scarico dei materiali lapidei in tramoggia di ricevimento);
 - umidificazione della viabilità interna allo stabilimento, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
 - adeguata carterizzazione dei trasportatori meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;

- installazione di “minigonne” sui finali dei nastri di trasporto che alimentano i cumuli con pezzatura 0/5;
- mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;
- e.4 il Gestore dovrà mantenere in costante efficienza i sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;
- e.5 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;
- e.6 i motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo devono essere dotati di omologazione ai sensi della Direttiva 97/68/CE, ovvero del regolamento (UE) 2016/1628;
- e.7 i motori a combustione interna di cui al punto precedente devono essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili;

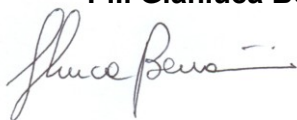
CONDIZIONI

le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO

P.I. Gianluca Bonaccini



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

ALLEGATO 1

Ragione Sociale **EDILCALCE Viola Olindo e Figli s.p.a.**Unità Produttiva: **Foligno (PG) Loc. Fosso Rio**

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm ³ /h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Impianti di frantumazione primaria e vagliatura - Linea 1	Polveri	20	mg/Nm ³	18.000	10	220	Ambiente	20,00	0,60	-	-	Filtro a maniche
E2	Impianti di frantumazione secondaria/terziaria e vagliatura - Linea 2	Polveri	20	mg/Nm ³	84.800	10	220	Ambiente	10,00	-	0,90	0,63	Filtro a maniche
E3	Essiccatore	Polveri	20	mg/Nm ³	11.200	8	220	120	23,00	0,60	-	-	Filtro a maniche
		Ossidi di azoto	350										
E4	Prevaglio sgrossatore. Vibrovagli granul. 0 ÷ 3 mm. Mulino a martelli granul. > 5 mm	Polveri	20	mg/Nm ³	10.300	8	220	Ambiente	23,00	0,50	-	-	Filtro a maniche
E5	Mulino a pioli. Separatore a vento	Polveri	20	mg/Nm ³	11.400	8	220	80	5,00	0,60	-	-	Filtro a maniche
E6	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm ³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E7	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm ³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E8	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm ³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E9	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm ³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E10	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm ³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E11	Silo stoccaggio calce idrata	Polveri	20	mg/Nm ³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E12	Silo stoccaggio carbonato calcio micronizzato	Polveri	20	mg/Nm ³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E13	Silo stoccaggio carbonato calcio micronizzato	Polveri	20	mg/Nm ³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante

segue Repertorio n. 11/2026

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E14	Silo stoccaggio carbonato calcio micronizzato	Polveri	20	mg/Nm³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E15	Silo stoccaggio carbonato calcio micronizzato	Polveri	20	mg/Nm³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E16	Silo stoccaggio premiscelati	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E17	Silo stoccaggio premiscelati	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E18	Silo stoccaggio premiscelati	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E19	Silo stoccaggio premiscelati	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante

Legenda:

Punto Emissione	Note
E3	Ossidi di azoto espressi come NO ₂ . Ossigeno di riferimento = 17% vol.